



**Le polemiche sull'ultimo film di Tornatore**

Baaria: un bovino crudelmente ammazzato  
con un punteruolo conficcato nella fronte.  
Ma che cultura è questa?

A cura del Dott. Maurizio Santoloci

DOCUMENTI

**2009**

*INformazione*

Baaria, l'ultimo film di Giuseppe Tornatore, sarà anche un prodotto idoneo alla corsa al premio Oscar, ma è sconcertante come nel 2009 in una sala cinematografica si possa ancora pensare di proiettare scene che non dovrebbero essere solo invisibili a noi animalisti ma – per un fatto di minima cultura civile - anche da chi possiede un briciolo di sensibilità in generale, anche se non specifica nei confronti degli animali.

La scena che sta scatenando forti polemiche è semplice e chiara nella sua irrealistica crudezza: un bovino viene crudelmente ammazzato con un punteruolo conficcato nella fronte, quindi sgozzato, ancora vivo. Più orribile ancora – se possibile - la scena successiva: mentre il sangue esce copioso dai vasi recisi, viene raccolto per essere dato come salutare bevanda a una donna incinta... E quest'ultima dopo aver assaggiato il sangue caldo, mostra gradimento e soddisfazione.

Va bene che ormai al cinema siamo abituati a vedere di tutto, e sembra che l'orrore, la violenza, il sangue umano, le scene più raccapriccianti non trovino mai limite.

Ma si tratta di finzioni le quali – per quanto orribili e assurde sotto il profilo dell'etica e del vivere sociale – sono prive di ogni nesso con la realtà vera delle cose.

Anche in Baaria poi c'è un intrattenimento del genere: durante una ricostruzione di vita pregressa, si vede improvvisamente la testa di un uomo spappolata da un colpo di lupara sparato a bruciapelo. Qui gli effetti speciali sono stati utilizzati con piena efficacia e la scena – che provoca comunque un sussulto di orrore ad ogni persona normale – è palesemente falsa.

Per il bovino no. Gli effetti speciali non erano possibili. Ci voleva proprio il punteruolo e la telecamera fissa sugli occhi disperati del bovino agonizzante. Chissà perché.

50 anni fa, per girare i western si uccidevano i cavalli facendoli realmente cadere da scenografici dirupi. Nel 2009, in un film di autore e di alto livello, si usa realmente un punteruolo per ammazzare un povero animale e poi farne bere il sangue fumante ad una donna incinta.

Sembra quasi che a livello culturale ed etico generale non sia cambiato nulla.

La scena è stata girata in Tunisia, e poi importata in Italia. Se fosse stata girata in Italia, sarebbe stato un reato. Ma girarla all'estero e poi farla vedere a tutti entro i nostri confini è tutto regolare.

Sarà pure così. Ma è veramente triste. Chissà quale alto valore artistico ci sarà stato in quella scena tanto da non poterne proprio fare a meno. Soprattutto in un film destinato ad un pubblico di ogni tipo e senza limite di età.

Noi siamo animalisti dichiarati e stagionati, e la cosa ci provoca solo ribrezzo. Ma per una persona di media e normale sensibilità, non animalista, ma civile e appartenente ad una cultura moderna, veramente una scena del genere - sapendo che non è una finzione ma che è vera – davvero è accettabile? Davvero può essere vista senza un sussulto - almeno - di disagio e disappunto?

Maurizio Santoloci

[www.dirittoambiente.net](http://www.dirittoambiente.net)



**Diritto all'ambiente**<sup>®</sup>  
[www.dirittoambiente.net](http://www.dirittoambiente.net)  
Testata giornalistica on line



Vuoi esprimere la tua opinione sull' argomento?  
Vuoi inviarci il tuo parere, un'esperienza concreta, un documento  
che pensi possa essere utile per il dibattito sul tema? Scrivi a:

[redazione@dirittoambiente.net](mailto:redazione@dirittoambiente.net)

DOCUMENTI

**2009**

INformazione